

collana diretta da Fabrizio Gifuni

# L'attore straordinario Ken Rea

prefazione di Damian Lewis

3



FrancoAngeli Drama



## Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.





### DIREZIONE

› Fabrizio Gifuni — attore e regista

### COORDINAMENTO

› Matt Franco — attore e performer

### COMITATO

› Lucio Argano — docente Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

› Sonia Bergamasco — attrice e regista

› Jonathan Dawes — Voice Coach allo Shakespeare's Globe di Londra, all'Opera North e nel West End londinese. Voice Tutor alla ArtsEd e al Drama Centre, Londra

› Alessandro Fabrizi — regista, attore ed insegnante autorizzato del Metodo Linklater all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, Roma

› Raffaella Giordano — danzatrice, coreografa e docente, Roma

› Graziano Graziani — scrittore e critico teatrale, Roma

› Gail Sixsmith — regista e Head of Movement della ArtsEd, Londra

La Collana nasce dalla volontà di condividere e diffondere in Italia la letteratura internazionale che da decenni illumina il percorso pionieristico dei grandi professionisti delle arti drammatiche di tutto il mondo.

La parola *drama* è il sostantivo del verbo greco *dráo* (δράω), che vuol dire "fare, agire, prendere iniziativa". Ecco che, con questa Collana, vogliamo esplorare il vasto ventaglio di argomenti e discipline legate a tutto ciò che ha a che fare con il "drama", nel suo senso più profondo.

In quest'ottica la Collana intende proporre testi in grado di portare un contributo professionale e culturale all'interno del dibattito e della pratica delle discipline legate alle arti drammatiche. Dai manuali sulle tecniche vocali e di movimento ai testi sulle tecniche shakespeariane e la storia del teatro, i volumi proposti mirano ad arricchire il bagaglio di strumenti di teoria e saggistica, colmando il divario oggi esistente tra l'offerta disponibile all'estero e quella in Italia. Per supportare, con strumenti di prim'ordine, il lavoro delle attuali e future generazioni di artisti. Memori di ieri, rivolti al domani, marciamo affamati nel presente.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

collana diretta da Fabrizio Gifuni

# L'attore straordinario

## Ken Rea

prefazione di Damian Lewis

3

Ken Rea, *The Outstanding Actor. Seven Keys to Success*  
Copyright © 2015 by Ken Rea  
All rights reserved.  
First published in 2015 by Bloomsbury Methuen Drama  
This translation is published by arrangement with Bloomsbury Publishing Plc

Grafica della copertina: B/D – Brovelli/Dell’Edera

In copertina: foto tratta da “Butoh Studies”, © Saverio Tonoli, per gentile concessione

Traduzione dall’inglese di Anna Manuelli

Copyright © 2019 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

*L’opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d’autore. L’Utente nel momento in cui effettua il download dell’opera accetta tutte le condizioni della licenza d’uso dell’opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

*A Time*





# Indice

Ringraziamenti	9
Prefazione, di <i>Damian Lewis</i>	11
Introduzione	15
Arrivare all'eccellenza	19

## ***Prima parte - Eccellere nel proprio lavoro***

1. Calore	33
2. Generosità	53
3. Entusiasmo	86
4. Pericolosità	102
5. Presenza scenica	140

## ***Seconda parte - Essere straordinari nella propria vita***

6. Grinta	167
7. Carisma	193

## ***Terza parte - Riuscire nella propria carriera***

8. Provarci	217
L'autore	245



# Ringraziamenti

Come attore, farai sempre parte di una squadra. Lo stesso vale quando si scrive un libro e io sono davvero grato al team formidabile che sta dietro di me e che mi sprona a rendere migliore il mio lavoro. I miei ringraziamenti vanno a Jenny Ridout e John O'Donovan e al Bloomsbury Methuen Drama per aver creduto nel libro fin dal principio. A Helena Gaunt e al Research & Knowledge Exchange Committee e alla Guildhall School of Music & Drama per aver supportato il progetto. A Jacqueline Burns per avermi suggerito come essere più accessibile. Al mio assistente nella ricerca Patrick Osborne e a Clare Sandford per aver trascritto le interviste.

A coloro che hanno letto le prime e ultime bozze di questo libro e hanno espresso il loro parere in modo chiaro: John Adamson, Matthew Burgess, Richard Goulding, Andrew Hawkins, Hans Herklots, Tine Van Houts, Wyn Jones, Dick Mccaw, Andrew Rajan, Chris Ryman, Eliot Shrimpton, John Sloboda, Virginia Synders, Eleanor Wyld e in modo speciale ringrazio Simon Haines per i suoi meticolosi commenti.

I miei ringraziamenti vanno a tutti coloro con i quali ho parlato e che hanno condiviso le loro opinioni con generosità e onestà: Hayley Atwell, Michael Billington, Bill Deamer, Judi Dench, Nicholas Hytner, Jude Law, Damian Lewis, Ewan McGregor, Anne McNulty, Dallas Smith, Ashley Zhanghaza e agli altri che mi hanno dato il permesso per essere citati, oltre che alla serie dei BAFTA Guru.

Proprio come ho trasmesso il mio sapere agli attori, così ringrazio coloro dai quali ho imparato nel corso della mia carriera, specialmente Mike Alfreds, Carlo Boso, Philippe Gaulier, Keith Johnstone, Jacques Lecoq, Zygmunt Molik, Yoshi Oida, Monika Pagneux, Koichi Tohei e Ralph McAlister che per primo mi ha indirizzato sulla strada dell'insegnamento.

Grazie anche ai miei eccezionali colleghi insegnanti alla Guildhall, dai quali ho imparato moltissimo, alle generazioni di studenti ai quali ho insegnato alla Guildhall e in tutto il mondo: questo libro è costruito sul vostro coraggio e il vostro entusiasmo.

Infine, i miei ringraziamenti più sentiti vanno a Julian, Helena e a mia moglie, Tine, per l'incoraggiamento e il supporto infinito.

# Prefazione

di Damian Lewis<sup>1</sup>

Ho trascorso tre anni alla Guildhall School of Music & Drama studiando per diventare un attore. Volevo fare della recitazione la mia professione e Ken Rea era uno dei miei insegnanti.

Da ragazzino ho recitato per tutto il periodo in cui ho frequentato la scuola. Ho fatto parte di cinque produzioni di Gilbert and Sullivan dall'età di 12 anni e ho recitato nei panni di un pirata e di un nobile. Ho vinto dei premi per il mio "Bottom", ho persino recitato la parte del messaggero in *The Bacchae*: un discorso di tre pagine in greco antico. Sono anche stato in piedi immobile di fronte a tutta la scuola, un giorno d'estate in cui avevo 11 anni, perché avevo dimenticato l'intero terzo atto dello spettacolo scolastico. Ricordo che la mia bocca si spalancò e io finii muto come un pesce, immobile sul palco mentre provavo a nascondere il fatto che Mrs Woodgates aveva dovuto recitare la mia parte mentre si nascondeva dietro il pianoforte a lato della palestra. Quella fu, a detta del preside, "la peggior prima nella storia della scuola". Avrebbe potuto bastare, potresti pensare, a scoraggiare chiunque dal recitare...

Quindi, cos'è la "recitazione"? Cosa vuol dire "recitare"? E perché mai qualcuno dovrebbe volerlo fare? Soprattutto se ha avuto un esordio così incerto come l'ho avuto io? Vuol dire voler stare al centro dell'attenzione? Per alcuni, sì. Per me, quando avevo 10 anni, quasi certamente. Significa avere potere? Può darsi. Il pubblico in un teatro è prigioniero. Non può andarsene. O meglio, potrebbe, ma raramente lo fa. La maggior parte delle volte, come dice Ken in questo libro, gli spettatori vogliono proprio essere lì dove sono. Vogliono ascoltare. Lo stesso accade durante le riprese di un film quando, per ogni take, i tecnici diventano il tuo pubblico. La recitazione è una terapia? Per quanto mi riguarda, so che può esserlo.

<sup>1</sup> Studente 1990-3.

“Il Dottor Teatro” ha guarito con la sua magia molte volte. L’insieme di azione fisica, parole pronunciate e pensieri immaginati può essere sentito come una forma di meditazione. Una “condizione” in cui, molto semplicemente, è davvero piacevole trovarsi.

In questo affascinante libro Ken esamina queste pulsioni e sostiene che possono appartenere ad ognuno di noi in momenti diversi. Descrive esercizi e giochi che possono darti libertà come performer, che ti offrono, come un atleta, una prontezza tale da essere in grado di cogliere l’attimo quando arriva – sia per il personaggio sia per te stesso. Parla di energia ed entusiasmo e di come entrambi possano crescere in te in modo che tu possa avere più possibilità di essere selezionato per un lavoro. Parla di “presenza”, quella cosa che ti rende interessante. La quale, a suo parere, mentre potrebbe essere innata per alcuni, può essere sviluppata in altri grazie alla passione, alla spontaneità e all’impegno messo in quel che si fa.

Quindi cosa facciamo come attori?

Se le storie sono il meccanismo attraverso cui capiamo meglio l’esperienza dell’uomo, allora gli attori sono i narratori. Come Ken afferma in questo libro, il suo obiettivo è quello di renderti un narratore migliore. Non esiste uno studente che abbia seguito gli insegnamenti di Ken Rea che non riesca a fare un’imitazione di lui che gesticola e dice con un tono incoraggiante e attento, “Sì, sì... calore... generosità...” – le sue parole chiave; le parole centrali di ogni singola parte dei suoi insegnamenti. Ken sa che la recitazione, la narrazione, è un’esperienza condivisa, un atto di generosità, qualcosa che viene comunicato con calore e disponibilità. Non puoi criticarne la logica. Al di là dell’evidente potere che puoi avere come performer, se condividi la tua storia in modo caloroso e generoso (anche essendo “il cattivo”), invece che in un modo freddo, egoista (narcisistico), il significato si amplifica, o sbaglia? Quelle storie non sono soltanto qualcosa che condividi, sono doni. Qualcosa che viene offerto ai tuoi ascoltatori, ai tuoi spettatori. È un privilegio essere uno dei narratori, uno di coloro che sono capaci di provocare emozioni, stuzzicare, incitare, educare e appassionare un pubblico con la forza del proprio immaginario. Insieme alla narrazione arriva una grande responsabilità. Questa, ovviamente, è la cosa più importante, la cosa più eccitante dell’essere un attore, come Ken sa così bene. Perché l’istante di reale convinzione, di reale dedizione, l’istante in cui l’attore condivide veramente la propria storia in modo aperto e generoso, è l’istante in cui lui o lei ha la migliore occasione di essere “grande”. Libero dalla tensione, dalla considerazione di sé, completamente immerso “nel momento”. Presente. Il punto G della recitazione.

Questo è un libro magnifico che presenta un punto di vista unico su come

gli attori possono migliorare e aumentare le loro possibilità di avere successo. Se tutti recitassimo con anche solo la metà del calore e della generosità con cui Ken ha insegnato negli ultimi 30 anni, avremmo adempiuto al nostro dovere di narratori e gli spettatori di tutto il mondo si troverebbero davanti una bella sorpresa.





# Introduzione

Nei miei 30 anni di insegnamento, sia alla Guildhall, una delle migliori scuole di recitazione esistenti, sia in accademie di recitazione in tutto il mondo, ho aiutato a formare più di 1.000 attori. La maggior parte ha continuato e intrapreso buone carriere e all'incirca 20 di loro sono diventati famosi anche a livello internazionale: Ewan McGregor, Joseph Fiennes, Dominic West, Hayley Atwell, Michelle Dockery, Damian Lewis, Orlando Bloom, Daniel Craig, giusto per citarne alcuni.

Una domanda che mi ha sempre affascinato nel corso degli anni è: che cosa facevano, quei 20, che gli altri non facevano?

Spiegherò nel dettaglio quello che quegli attori *facevano* e che li ha resi così di successo e mostrerò alcune tecniche che ho insegnato loro. Prenderò in esame sia le caratteristiche personali sia le abilità durante una performance, perché essere un attore straordinario comprende non solo ciò che fai su un palco o per lo schermo, ma anche quello che fai nella tua quotidianità. In questo libro non esaminerò le abilità principali – come una solida tecnica vocale, un corpo rilassato ed espressivo e un coerente processo attoriale – quanto le qualità *in cima a queste abilità*, quelle che rendono qualcuno davvero straordinario.

Mostrerò che queste qualità non derivano soltanto dal talento innato: puoi svilupparle consapevolmente lavorandoci sopra e raggiungere così il massimo successo. Lo scopo di questo libro è proprio mostrarti come riuscirci. Nella maggior parte dei casi si tratta di adottare nuove abitudini e nuovi valori.

Il mio obiettivo è aiutarti a fare un lavoro più appassionante e ad avere più controllo sulla tua carriera di attore. Ti suggerirò delle tecniche che puoi subito applicare, qualunque sia il tuo livello, nella tua preparazione da solo o con un compagno o in gruppo se lavori con altre persone. Questo non è un

libro che parla di come diventare famosi, perché essere un attore straordinario non riguarda la fama. Questo libro parla di come raggiungere il successo nella recitazione, che per me significa saper lavorare in modo straordinario e riuscire ad appassionare gli spettatori, sia che si faccia parte di un teatro minore e ci si rivolga a piccoli gruppi di persone, sia che si sia ottenuto un ingaggio di 10 milioni di dollari per l'ultimo film.

Essere straordinario significa raggiungere un livello di eccellenza e un grado di personalità tali da distinguersi dalla maggior parte degli altri attori. Per darti un esempio concreto di questo obiettivo, ho ridotto tutto a sette qualità. Sono le pratiche chiave degli attori di grande successo, anche se non sempre essi sono consapevoli di ciò che fanno o di come riescono a farlo.

Una sera, Sir Laurence Olivier, dopo aver concluso una performance di *Otello* che era stata talmente strabiliante che persino gli altri attori lo avevano applaudito, andò in camerino e si chiuse dentro rifiutandosi di vedere chiunque. Un attore bussò alla sua porta e domandò quale fosse il problema:

“Non ti sei reso conto che sei stato bravissimo?”.

“Certo che me ne sono reso conto”, disse Olivier, “ma non so il perché!”<sup>1</sup>.

Questo libro può aiutarti a riconoscere, in un modo sistematico, alcune delle cose buone nelle quali probabilmente sarai già incappato durante la tua esperienza di attore. Sicuramente ne conosci già molte, ma magari non hai ancora trovato il modo di metterle in pratica o di portarle ad un livello più alto. Ti mostrerò come fare.

Le idee contenute in questo libro sono prese dalla mia lunga esperienza di attore, regista, insegnante di recitazione e critico teatrale, ma anche dalla mia esperienza nella formazione di migliaia di dirigenti in tutta Europa per lo sviluppo di presenza e carisma. Per capire come viene nutrito il talento e cosa spinge le persone ad arrivare al top nel proprio ambito ho anche indirizzato la mia ricerca verso discipline connesse alla recitazione, come lo sport, la musica, la danza, la psicologia positiva e la teoria del business. Troverete anche idee prese da culture teatrali di tutto il mondo. Per provare le mie idee circa le qualità degli attori straordinari, ho parlato con vari professionisti importanti nei loro rispettivi ambiti: Nicholas Hytner (direttore artistico del National Theatre), Anne McNulty (direttrice casting), Dallas Smith (agente), Michael Billington (redattore capo della sezione di critica teatrale di *The Guardian*), Bill Deamer (coreografo del West End) e con attori: Dame

<sup>1</sup> Brian Masters, *Thunder in the Air*, Oberon Books, Londra, 2000, p. 19.

Judi Dench<sup>2</sup>, Jude Law, Ewan McGregor, Hayley Atwell e Damian Lewis. Ho anche preso spunto dalle mie interviste e conversazioni con attori come Felicity Kendal, Yoshi Oida, Lindsay Kemp, Sir Anthony Sher e Robert Stephens, così come da un intervento che Al Pacino ha tenuto alla Guildhall. Infine, ho interrogato centinaia di studenti di recitazione per scoprire quali fossero le loro idee. Il risultato di questo ti offrirà un punto di vista totalmente nuovo su quello che serve per diventare un grande attore.

## **Che cosa puoi fare per fare la differenza?**

Al centro di questo libro c'è una domanda che devi seriamente prendere in considerazione: date le circostanze in cui ti trovi – la tua cultura, il tuo fisico, il tuo sesso, la tua età, la personalità e l'esperienza – date tutte queste cose, come puoi fare la differenza nel tuo destino come attore?

Questo ci porta a due grandi questioni. Innanzitutto: cosa fai durante la tua formazione o durante le prove per migliorare te stesso? Seconda questione: come gestisci la tua carriera? Sono domande fondamentali perché puoi anche avere un enorme talento ed esserti formato molto bene e tuttavia non avere ancora una buona carriera. La chiave è semplice: devi essere attivo invece che reattivo. Non puoi pensare di avere una carriera in cui scivoli per inerzia e aspetti che arrivino le opportunità, perché le probabilità dicono che non succederà. Se invece sei attivo *puoi* fare la differenza.

Non posso garantirti che avrai successo e ovviamente non c'è spazio perché tutti diventino l'attore più incredibile della loro generazione, ma se segui i principi che ho esposto in questo libro e applichi gli esercizi e le tecniche – da solo o durante le prove – certamente ti instraderanno verso il successo. Lo so perché l'ho provato con più di un migliaio di attori da tutto il mondo.

<sup>2</sup> Per amore di sintesi, nel resto del libro mi riferirò agli attori e ai registi che hanno un titolo usando soltanto i loro nomi.



# Arrivare all'eccellenza

## La via per arrivare ad una grande performance

In base alla mia ricerca, nonostante il fatto che qualsiasi giudizio sulla recitazione sia sempre ampiamente soggettivo, i grandi attori tendono a possedere tratti che li differenziano dalla maggioranza degli altri: trasudano livelli di energia e sicurezza molto maggiori, mostrano molta più minuziosità nelle loro performance e gli danno una freschezza e una singolarità che li fa apparire unici. Questa combinazione è spesso il risultato di una spinta incredibile: l'energia e la volontà di riuscire. Nonostante tutto questo, il loro meticolosissimo lavoro è mascherato da un'apparente assenza di sforzo, lo fanno sembrare semplice. La somma di queste caratteristiche produce un carisma tale da rendere l'attore magnetico e da permettergli di afferrare e tenere l'attenzione del pubblico.

Ora, quanto queste caratteristiche sono innate? Quanto possono invece essere nutrite e fatte crescere in un attore? Prima di entrare più specificatamente nel dettaglio di queste qualità soffermiamoci sulla natura e sul contesto in cui il successo si sviluppa. Come ho già detto, non stiamo parlando di fama, anche perché potreste anche non desiderarla. Come ogni attore che si introduca seriamente in questa professione scopre molto presto, le possibilità di un successo immediato sono molto poche<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Per offrirti un quadro della situazione in Inghilterra, per esempio, nel 2013 più di metà dei membri della British Actor Equity ha guadagnato meno di 10.000 sterline. Ogni anno, però, in Inghilterra più di 10.000 persone fanno audizioni per essere prese in 18 tra le più buone scuole di recitazione. Per le scuole migliori la competizione è ancora più alta: la LAMDA esamina 3.000 persone per 30 posti, la Guildhall ne esamina 2.600 per 26 posti e la RADA 3.200 per 27 posti.